

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

ADDIO A PADRE MARIO

Il missionario dei bambini

Calcagno Baldini a pagina 6

ADDIO A PADRE MARIO MEDA

Dalla Brianza al Terzo mondo fondò le adozioni a distanza

*Si è spento il missionario del centro Pime di Milano
che oggi aiuta migliaia di bambini in tutto il mondo*

Marta Calcagno Baldini

■ Forse avrebbe voluto restare sempre in Birmania padre Mario Meda, dove peraltro è stato dichiarato uno dei primi cinque santi e beati di tutta la Nazione. Si è spento, invece, lo scorso 8 gennaio presso la sede del Pime di Rancio di Lecco, a 93 anni, il padre inventore del «sostegno a distanza (il funerale è stato qui celebrato il 9 gennaio, alle 9.30, ed è sepolto al cimitero di Villa Grugana, Lc, dei Padri Pime)». Una vita dedicata al prossimo: nato a Desio nel '27, a 16 anni entra in Seminario a Monza, emette giuramento perpetuo nel 1953 e nel '54 il card. Ildefonso Schuster lo ordina presbitero. Dopo alcuni anni di servizio in Italia a S. Ilario (Genova), nel 1958 eccolo già in Birmania, dove viene destinato alla missione di Kengtung (Myanmar): qui il Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere), fondato nel 1850 come Seminario Lombardo per le Missioni Estere, già dal 1867 aveva mandato 170 missionari per portare il messaggio cristiano, con grandi difficoltà e pochi mezzi.

Nel 1962 padre Meda qui assiste all'inizio della dittatura militare che voleva stabilire il «socialismo birmano», che diventa un regime di stampo staliniano della peggior specie: vengono requisite scuole e ospedali, annullate tutte le opere cattoliche e espulsi tutti

i missionari, tra cui Meda. Che necessariamente rientra in Italia, e s'impegna prima al seminario minore dell'Istituto a Vigarolo (Lodi), poi, per 14 anni come collaboratore nell'amministrazione economica dell'Istituto (assistente Economo Regionale), per 12 anni come rettore della chiesa san Francesco Saverio. Lavora anche nell'animazione missionaria a Desio, nella Parrocchia Santa Maria al Naviglio a Milano, a Gaggiano, nel Decanato Fiera, nell'associazione Signore PIME e nella pastorale della riconciliazione in Duomo. Del resto in PIME Mario Meda trovò terreno fertile per riuscire a portare avanti le sue idee di aiuto verso il prossimo. Associazione attiva, energica e sempre moderna, PIME conta attualmente 460 missionari nel mondo (www.pimemilano.com). I ragazzi in Italia coinvolti nelle attività di educazione alla pace e alla solidarietà sono 132mila e 11.747 sono i bambini, i disabili, i giovani aiutati in tutto il mondo attraverso il sostegno a distanza. Dalla sede di Milano in via Monterosa 81 si organizzano le opere di aiuto sia all'estero che in Italia, e il Centro polifunzionale stesso, gestito dai padri dell'Animazione missionaria, è un importante punto di ritrovo per centinaia di ragazzi ogni anno: si trova qui, infatti, il Museo Popoli e Culture, che custodisce e valorizza oggetti di grande valore provenienti dalle terre di missione.

La Biblioteca, che con oltre 40mila volumi, è specializzata nella storia delle missioni e nella conoscenza dei popoli extraeuropei. Un teatro con 600 posti che con la sua stagione e le attività culturali organizzate al suo interno coinvolge ogni anno centinaia di persone in città. E poi il negozio, aperto anche in questo periodo covid per vendita, sia online che diretta, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18, di prodotti alimentari, libri, liquori, pulizia, cosmesi e articoli religiosi, il tutto proveniente perlopiù da vari monasteri o conventi disseminati per l'Italia (nel negozio libreria si entra da via Mosè Bianchi 94, h9.19, tel. 02-43.822.389).

E poi ancora l'Ufficio Educazione Mondialità, che sensibilizza ogni anno più di 50mila ragazzi ai temi della missione, della sostenibilità e della cittadinanza. Temi che tratta anche il mensile Mondo e Missione con i suoi reportage, storie e approfondimenti dalle periferie del mondo. Infine l'Ufficio Aiuto Missioni promuove, con i missionari sul campo, progetti di sviluppo e oltre



11 mila sostegni a distanza, tenendo così fede all'occhio oltreoceano che ebbe Padre Mario Meda quando inventò, dalla Birmania dove allora si trovava, nel 1958, il concetto di «Sostegno a distanza». L'idea, allora tutto inedita, fu di affidare a una famiglia di benefattori l'aiuto di un singolo bambino in un Paese lontano. E fece da apripista in Italia a tanti altri enti e associazioni che ancora oggi adoperano questa forma di aiuto allo sviluppo, tanto che, nel 2004, proprio per riconoscerne l'importanza, l'allora sindaco Gabriele Albertini consegnò a Meda l'Ambrogino d'oro.



AMBROGINO DA ALBERTINI

Padre Mario Meda nel 1958 lanciò l'idea di affidare a una famiglia di benefattori l'aiuto di un bambino in un Paese lontano. Fu eletto Beato

